

Corte di Cassazione, Sezioni Unite civile

Ordinanza 28 dicembre 2018, n. 33656

Massima

Acque - Tribunali delle acque pubbliche - Tribunale superiore delle acque pubbliche - Giurisdizione in sede di legittimità - Controversie assoggettate progetto per la realizzazione di una mini centrale idroelettrica - Assoggettamento del progetto alla valutazione d'impatto ambientale - Decreto amministrativo regionale - Impugnazione - Giurisdizione del tribunale superiore delle acque pubbliche - Sussistenza - Fondamento.

Appartiene alla giurisdizione del Tribunale superiore delle acque pubbliche la controversia relativa all'impugnazione del decreto amministrativo con cui una Regione assoggetta alla valutazione d'impatto ambientale un progetto per la realizzazione di una mini centrale idroelettrica, atteso che, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. a) del r.d. n. 1775 del 1933, sono devoluti alla cognizione di tale tribunale tutti i ricorsi avverso i provvedimenti che, pur costituendo esercizio di un potere non propriamente attinente alla materia, riguardino comunque l'utilizzazione del demanio idrico, incidendo in maniera diretta e immediata sul regime delle acque pubbliche.

Massima redazionale

ACQUE - Competenza e giurisdizione - Provvedimenti incidenti sulla utilizzazione del demanio idrico - Giurisdizione del Tribunale superiore delle acque pubbliche - Sussiste. (Regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, articolo 143)

In relazione al principio desumibile dall'articolo 143, comma 1, lettera a), del regio decreto n. 1775 del 1933 - che attribuisce alla cognizione diretta del Tribunale superiore delle acque pubbliche i ricorsi per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge avverso i provvedimenti presi dall'amministrazione in materia di acque pubbliche - devono ritenersi devoluti alla cognizione di tale Tribunale anche i provvedimenti amministrativi che, pur costituendo esercizio di un potere non propriamente attinente alla suddetta materia, riguardino comunque l'utilizzazione del demanio idrico, incidendo in maniera diretta e immediata sul regime delle acque pubbliche. (M.Fin.)

Integrale

Pubblica amministrazione - Realizzazione di centrale idroelettrica - Assoggettabilità a via - Valutazione di impatto ambientale - Articolo 41 cpc - Regolamento preventivo di giurisdizione - Regio decreto 1775 del 1933 - Criteri - Sentenza della corte di cassazione a sezioni unite 18977 del 2017

Integrale

Pubblica amministrazione - Realizzazione di centrale idroelettrica - Assoggettabilità a via
- Valutazione di impatto ambientale - Articolo 41 cpc - Regolamento preventivo di
giurisdizione - Regio decreto 1775 del 1933 - Criteri - Sentenza della corte di cassazione a
sezioni unite 18977 del 2017

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONI UNITE CIVILI

Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Dott. DI CERBO Vincenzo - Primo Presidente f.f.

Dott. TIRELLI Francesco - Presidente di Sez.

Dott. MANNA Antonio - Presidente di Sez.

Dott. DE CHIARA Carlo - Presidente di Sez.

Dott. TRIA Lucia - Consigliere

Dott. SCALDAFERRI Andrea - Consigliere

Dott. LOMBARDO Luigi Giovanni - Consigliere

Dott. BRUSCHETTA Ernestino Luigi - Consigliere

Dott. SCARANO Luigi Alessandro - rel. Consigliere

ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

sul ricorso 11894-2017 proposto da:

(OMISSIS) S.R.L., in persona del legale rappresentante pro tempore, elettivamente domiciliata in (OMISSIS), presso lo studio dell'avvocato (OMISSIS), che la rappresenta e difende;

- ricorrente -

contro

REGIONE CALABRIA;

- intimata -

per regolamento di giurisdizione in relazione al giudizio pendente n. 186/2016 del TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE.

Udita la relazione della causa svolta nella camera di consiglio del 22/05/2018 dal Consigliere LUIGI ALESSANDRO SCARANO;

Vista la conclusione unita del Consiglio Presieduto dal Consigliere Dott. SCARANO, il quale, alla deliberazione di cui è stato oggetto, ha

lette le conclusioni scritte del Sostituto Procuratore Generale Dott. ZENO Immacolata, il quale chiede dichiararsi la giurisdizione del Tribunale superiore delle acque pubbliche.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

La società (OMISSIS) s.r.l. ha convenuto la Regione Calabria avanti al TSAP per ivi sentir annullare il decreto di assoggettabilità a VIA (Valutazione d'Impatto Ambientale) del progetto per la realizzazione di "una centrale mini idroelettrica lungo il corso del fiume (OMISSIS) in località (OMISSIS) nel territorio del Comune di (OMISSIS)".

Essendo stata dalla controparte nella comparsa di costituzione e risposta - tra l'altro - eccepita l'insussistenza della giurisdizione del TSAP e la sussistenza viceversa della giurisdizione del giudice amministrativo (trattandosi di attività di certificazione e controllo posta in essere nell'ambito del quadro normativo posto dal Regolamento (CE) n. 834 del 2007 e dal Decreto Legislativo n. 220 del 1995 che si estrinseca nell'adozione di provvedimenti a carico degli operatori assoggettati di natura amministrativa avverso i quali il gravame va proposto avanti al Tar), la società (OMISSIS) s.r.l. propone regolamento preventivo di giurisdizione ex articolo 41 c.p.c., affidato ad unico complesso motivo.

L'intimata non ha svolto attività difensiva.

Con requisitoria scritta del 9/2/2018 il P.G. presso la Corte Suprema di Cassazione ha chiesto dichiararsi la giurisdizione del TSAP.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Con unico complesso motivo la ricorrente deduce che, "pur denunciando profili di illegittimità del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale", il "provvedimento impugnato coinvolge direttamente interessi incidenti sul regime delle acque pubbliche", il che "radica" la "giurisdizione di legittimità del tribunale superiore delle acque pubbliche in sede di giurisdizione diretta", invero "configurabile non solo quando l'atto provenga da organo amministrativo preposto alla cura di pubblici interessi in ordine agli usi delle acque, ma anche quando l'atto, ancorché proveniente da organi dell'amministrazione non preposti alla cura degli interessi del settore, finisca, tuttavia, con l'incidere in via diretta ed immediata sull'uso delle acque pubbliche, mediante provvedimenti che autorizzino, impediscano o pongano prescrizioni ai lavori ed alle opere relative all'uso delle acque".

Il motivo è fondato.

Come queste Sezioni Unite hanno già avuto più volte modo di affermare, in base al principio desumibile dal Regio Decreto n. 1775 del 1933, articolo 143, comma 1, lettera a), (che attribuisce alla cognizione diretta del Tribunale superiore delle acque pubbliche i ricorsi per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge avverso i provvedimenti presi dall'amministrazione "in materia di acque pubbliche") devono ritenersi devoluti alla cognizione di tale Tribunale anche i provvedimenti amministrativi che, pur costituendo esercizio di un potere non propriamente attinente alla suddetta materia, riguardino comunque l'utilizzazione del demanio idrico, incidendo in maniera diretta ed immediata sul regime delle acque pubbliche (v. Cass., Sez. Un., 27/4/2005, n. 8696).

In particolare, queste Sezioni Unite hanno con orientamento costante precisato che rientrano nella giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche tutti i ricorsi avverso i provvedimenti che, per effetto della loro incidenza sulla realizzazione, sospensione o eliminazione di un'opera idraulica riguardante un'acqua pubblica, concorrono, in concreto, a disciplinare le modalità di utilizzazione di quell'acqua, onde in tale ambito vanno ricompresi anche i ricorsi avverso i provvedimenti che, pur costituendo esercizio di un potere non strettamente attinente alla materia delle acque e inerendo ad interessi più generali e diversi ed eventualmente connessi rispetto agli interessi specifici relativi alla demanialità delle acque o ai rapporti concessori di beni del demanio idrico, riguardino comunque l'utilizzazione di detto demanio, così incidendo in maniera diretta ed immediata sul regime delle acque (v. Cass., Sez. Un., 31/7/2017, n. 18977; Cass., Sez. Un., 19/4/2013, n. 9534; Cass., Sez. Un., 17/4/2009, n. 9149; Cass., Sez. Un., 8/4/2009, n. 8509; Cass., Sez. Un., 20/11/2008, n. 27528; Cass., Sez. Un., 11/5/2007, n. 10750; Cass., Sez. Un., 27/10/2006, n. 23070).

Orbene, è a tale stregua nella specie chiaramente ravvisabile l'incidenza diretta sul regime delle acque dell'impugnato provvedimento di assoggettabilità a VIA della procedura concernente la "concessione per piccola derivazione per la realizzazione di una centrale mini idroelettrica lungo il corso del fiume (OMISSIS) in località (OMISSIS) nel territorio del Comune di (OMISSIS)", rilasciata dalla Provincia di Reggio Calabria con determina dirigenziale n. 206 del 4/11/2013.

Tale provvedimento postula invero l'esame nel merito del progetto dell'impianto, opera o intervento, attraverso l'analisi della descrizione del progetto stesso e della relazione (che il richiedente è tenuto ad allegare) contenente dati necessari per individuare e valutare i possibili impatti sotto il profilo ambientale e territoriale (cfr. Cass., Sez. Un., 20/7/2012, n. 12615; Cass., Sez. Un., 11/5/2007, n. 10750; Cass., Sez. Un., 27/10/2006, n. 23070).

Emerge pertanto evidente che, comportando una valutazione tecnica strumentale rispetto all'attuazione del progetto medesimo, e involgendo un sindacato diretto sulla entità e sulle caratteristiche dell'opera, esso può condizionarne l'effettiva realizzazione o le modalità di gestione, a tale

stregua incidendo in maniera diretta ed immediata sul regime delle acque pubbliche.

In accoglimento del ricorso va pertanto dichiarata la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (cfr. Cass., Sez. Un., 27/4/2005, n. 8696).

Spese rimesse.

P.Q.M.

La Corte dichiara la giurisdizione del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Spese rimesse.